

RITA DONNA DI SPERANZA

DODICESIMO GIOVEDÌ: RITA E IL MIRACOLO DELLA ROSA

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.

Maria Immacolata, Madre di Dio *prega per noi*
Maria, Madre e conforto dei tribolati
Maria, Regina di tutti i Santi
Santa Rita, nostra avvocata potentissima
Santa Rita, dono eletto del Cielo
Santa Rita, amante della solitudine
Santa Rita, modello di purezza
Santa Rita, esempio di amabilità,
Santa Rita, specchio di obbedienza
Santa Rita, ideale di sposa e di madre
Santa Rita, invitta nella pazienza
Santa Rita, mirabile nella fortezza
Santa Rita, generosa nel perdono
Santa Rita, eroica nella penitenza
Santa Rita, vedova di pace
Santa Rita, munifica verso i poveri
Santa Rita, pronta alla divina vocazione
Santa Rita, modello di vita claustrale
Santa Rita, giardino eletto di ogni virtù
Santa Rita, innamorata del Crocifisso
Santa Rita, trafitta da una spina di Gesù

Santa Rita, forte nell'amore di Dio
Santa Rita, ornata di gloria del paradiso
Santa Rita, vanto dell'Ordine Agostiniano
Santa Rita, ricca di singolare potenza
Santa Rita, astro benefico degli erranti
Santa Rita, sicuro conforto dei tribolati
Santa Rita, ancora di salvezza
Santa Rita, patrona degli infermi
Santa Rita, scampo nei pericoli
Santa Rita, Santa degli'impossibili
Santa Rita, avvocata dei casi disperati
Santa Rita, potente soccorritrice di tutti

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o' Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
esaudiscici, o' Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

V. Segnasti Rita, o Signore.

**R. Con un segno della tua carità e della tua
passione**

Preghiamo

O' Dio, che nella tua infinita misericordia, ti degnasti di guardare con amore alla tua fedele ancella Rita e di concedere alla sua mediazione quanto è impossibile agli sforzi umani, alle previsioni del mondo e dell'ingegno, muoviti a pietà di noi e soccorrici nelle nostre necessità. Fa' che tutti conoscano che tu solo sei la ricompensa degli umili, la difesa degli abbandonati e la forza di tutti coloro che in te confidano.

Dalla vita di Santa Rita: RITA E IL MIRACOLO DELLA ROSA

Alla fine del suo percorso terreno, quando il suo appuntamento con l'Altissimo era ormai prossimo, il Signore volle donarle un'ultima carezza: Rita chiese a una sua parente di portarle due fichi e una rosa dall'orto della sua casa di Roccaporena. Era pieno inverno e la cugina considerò questa richiesta bizzarra a causa delle gravi condizioni in cui versava Rita, ma tornata a casa, con immenso stupore, vide tra la neve una splendida rosa e sull'albero due fichi maturi. Un miracolo questo, che mostra tutta la tenerezza di Dio e il Suo amore per la Sua umile serva Rita. Ci piace pensare che i fichi rappresentino i due figli e la rosa il marito, a conferma che tutte le preghiere di Rita di vedere salve le loro anime erano state esaudite, che il gelo dell'odio non aveva prevalso e il loro bene era maturato alla gioia eterna. Quanto accaduto a Rita è una indicazione importante per tutti noi: i nostri defunti non vanno solo ricordati, possiamo continuare ad amarli attraverso l'Eucarestia, le opere di carità e la preghiera intercedendo, come fece Rita, perché si aprano loro le porte della vita eterna. Questo segno ci invita inoltre ad abbracciare la vita con coraggio e fede

nel Signore, imparando dalla rosa. Se è vero, infatti, che la nostra vita, ovvero il gambo del fiore, ha sempre tante spine, è anche vero che su quel gambo germoglierà il fiore del bene e della vita eterna. Per questo siamo nati e questo è il disegno di Dio per ogni vita. Amiamo perciò, non desideriamo cambiarla, non perdiamo mai la fiducia e la speranza, confidiamo sempre in Dio, al tempo opportuno ogni nostro sacrificio vissuto per amore fiorirà, profumerà il mondo e la gioia sarà piena.

Dal Documento Finale della Seconda Sessione del Sinodo dei Vescovi

Nei pasti consumati dal Risorto con i discepoli trova compimento l'immagine del banchetto del profeta Isaia che ha ispirato il lavoro dell'Assemblea sinodale: una mensa sovrabbondante e prelibata preparata dal Signore sulla cima del monte, simbolo di convivialità e di comunione, destinata a tutti i popoli (cfr. Is 25,6-8). La tavola che il Signore prepara ai Suoi dopo la Pasqua è il segno che il banchetto escatologico è già iniziato. Anche se solo in cielo avrà la sua pienezza, la mensa della grazia e della misericordia è già imbandita per tutti e la Chiesa ha la missione di portare questo splendido annuncio in un mondo che cambia. Mentre si nutre nell'Eucaristia del Corpo e del Sangue del Signore, sa di non poter dimenticare i poveri, gli ultimi, gli esclusi, coloro che non conoscono l'amore e sono privi di speranza, né coloro che non credono in Dio o non si riconoscono in nessuna religione istituita. Li porta al Signore nella preghiera per poi uscire a incontrarli, con la creatività e l'audacia che lo Spirito ispira. Così la sinodalità della Chiesa diventa profezia sociale, ispira nuovi cammini anche per la politica e per l'economia, collabora con tutti coloro che credono nella fraternità e nella pace in uno scambio di doni con il mondo.

Canto a Santa Rita

A Dio pietoso e provvido si volgano i credenti
e Santa Rita implorino con suppliche ferventi

***Santa degli impossibili, ti acclama questo popolo,
Gloria di Cristo fulgida Rita pietosa e Provvida.***

Tu Sposa, Madre e Vedova tu donna del Perdono
concedi aiuto e Grazie a chi è nell'abbandono
In malattie incurabili nei drammi della vita,
ottenga pace intrepida Ch'invoca Santa Rita
Sia Lode al Padre e al Figlio, e al Divino Amore,
gioia e Speranza splendano nell'ora del dolore